

Liquidazione controllata del patrimonio

Artt. 268-277 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs. 14/2019). Guida pratica per il debitore e per il suo legale. Edizione aggiornata a ottobre 2026.

1. A chi serve

A tutti i debitori sovraindebitati - consumatori, professionisti, piccoli imprenditori, imprenditori agricoli, start-up - quando non è possibile ristrutturare i debiti con un piano e si sceglie di mettere a disposizione dei creditori il proprio patrimonio per ripartire da zero.

2. Come funziona

Il Tribunale apre la liquidazione e nomina un liquidatore, che prende in carico i beni del debitore e li vende sotto il controllo del giudice; il ricavato è distribuito ai creditori secondo l'ordine delle prelazioni. Restano al debitore i beni impignorabili e la parte del reddito necessaria al mantenimento suo e della famiglia, stabilita dal giudice.

- Dall'apertura non possono essere iniziate o proseguite azioni esecutive individuali.
- La procedura può essere chiesta dal debitore, da un creditore o, nei casi previsti, dal pubblico ministero.
- Alla domanda va allegata la relazione dell'Organismo di Composizione della Crisi, che valuta la completezza dei documenti e le cause dell'indebitamento.

3. L'esdebitazione

Trascorsi tre anni dall'apertura, o prima se la liquidazione si chiude, il debitore persona fisica che ha collaborato e non ha agito con dolo o colpa grave ottiene l'esdebitazione: i debiti non soddisfatti vengono cancellati e il debitore riparte senza debiti residui.

4. I passi

- Incontro di valutazione; istanza e autocertificazione (stampati unici, validi per tutte le procedure) all'Organismo con i documenti; preventivo del compenso secondo il D.M. 202/2014.
- Il Gestore della Crisi redige la relazione sulla situazione del debitore.
- Il legale deposita la domanda in Tribunale con la relazione; il Tribunale apre la procedura e nomina il liquidatore.
- Inventario e vendita dei beni, riparto ai creditori, chiusura e esdebitazione.

Documenti da preparare

L'elenco completo, distinto per tipo di debitore (lavoratore dipendente, pensionato, autonomo, impresa, familiari coobbligati), è nel documento «Elenco dei documenti necessari», scaricabile dalla pagina dell'Organismo e all'indirizzo

occsolution.com/prova-diritti/elenco-documenti/liquidazione-controllata.pdf. Indica anche quali documenti sono obbligatori e quali facoltativi.

Gli strumenti a disposizione

- Il video che spiega la liquidazione controllata in meno di due minuti: occsolution.com/prova-diritti/video-liquidazione-controllata.html
- Gli stampati da scaricare (istanza e autocertificazione), il regolamento e l'elenco dei Gestori nella pagina di ogni Organismo: occsolution.com/prova-diritti/occ-dove-siamo.html
- Il supporto psicologico gratuito (10 incontri online) per chi vive con angoscia la propria

situazione debitoria: occsolution.com/prova-psicologo/

- Il Consultorio Famiglie per il primo ascolto online: occsolution.com/prova-famiglie/

I nostri impegni

- Il primo ascolto è sempre gratuito.
- Chi non ha nulla non viene lasciato indietro: il Fondo di solidarietà copre il compenso di chi non può pagarlo.
- Ogni Organismo della rete rispetta la Carta Etica e Organizzativa; chiunque può rivolgersi alla Commissione Nazionale di Garanzia: occsolution.com/prova-diritti/visione.html

La liquidazione controllata è la strada per chi non può pagare: dopo tre anni i debiti residui vengono cancellati.

Il Centro Lavorazione Proposte: relazione entro 30 giorni

Il lavoro tecnico non resta sulle spalle del singolo Gestore. Il Centro Lavorazione Proposte dell'Associazione, con la piattaforma OCC Solution, riceve il fascicolo, controlla che i documenti siano completi, ricostruisce la posizione debitoria e prepara la bozza della proposta e della relazione.

- Il Centro si impegna a consegnare la relazione, in Word e in PDF, entro 30 giorni dal ricevimento del fascicolo completo.
- Il Gestore della Crisi verifica, firma e resta il responsabile della relazione.
- Un unico Centro tecnico riduce tempi e costi: il compenso resta quello del D.M. 202/2014 e, per chi non può pagare, interviene il Fondo di solidarietà.